

La città degli animali

Argomenti
Per tutta
la settimana

LUNEDÌ La città del bene	MARTENÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casa e condominio	GIOVEDÌ La città e l'ambiente	VEDERDÌ Lavoro e pensioni	SABATO Le occasioni del weekend	DOMENICA Genitori e figli
---------------------------------------	---	--	--	--	--	--

Punto di vista

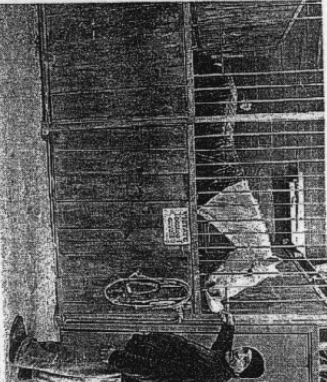
Non solo sport Cavalcare diventa una terapia

di DINO MESSINA

Indro Montanelli quando sapeva che andrivi a cavallo incaricava le sopracciglia e sbottava: «Voi siete tutti matto». E forse raccontava di quando l'invitò del Corriere Max David, anche nelle trasferite più difficili, portava con sé una sella, tale era la dipendenza dallo sport equestre, o quella volta che qualcuno chiamò Dino Presciutti per chiedere un commento di politica estera e si sentì rispondere: «Vivi spazze, il marciante è fuori a cavallo». Questi aneddoti ci dicono due cose: chi va a cavallo è di solito una persona piuttosto sensibile, allora suscettibile, proprio come lo sono certi destrieri, e usa l'equitazione come una vera e propria terapia. Dominique Lapierre, lo scrittore francese autore della «Città della gioia», quando non è in giro per il mondo, sella la sua cavalla andalusia.



Lettera Va cambiata tutti i giorni. La lettiera è fatta di paglia e trucioli e ha un costo mensile che varia da 100 a 150 euro. Nella foto, Luisette con Franco Bussu, titolare del centro Ippico di Villa Atragnh



Biada La base dell'alimentazione è il fieno. A seconda della taglia del cavallo ne occorrono da 7 a 10 chili al giorno, aggiunti a 2-4 chili di mangime (avena, orzo, segale) e frutta. Nella foto, Franco con il cavallo Mario



Sella Da 200 euro (se usata) a 3 mila euro. Chi va al maneggio e non possiede un cavallo, nel prezzo della lezione ha incluso il noleggio di sella e foderi. Nella foto, Ndermi con il cavallo Jimmy



Un amico da accudire

Passione cavallo:

ecco quanto costa

Pensione dai 350 euro al mese. Almeno mille per l'acquisto. Ma l'investimento maggiore va misurato in tempo e dedizione

**Inviati qui
le vostre
segnalazioni**



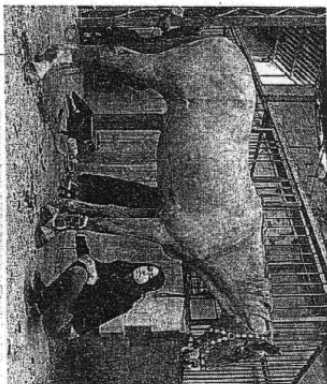
Contatti e idee a licorrierepervoi@corriere.it
o **Corriere della Sera «la città degli animali»**
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con
gli animali? La vostra testimonianza e le vostre
fotografie a licorrierepervoi@corriere.it



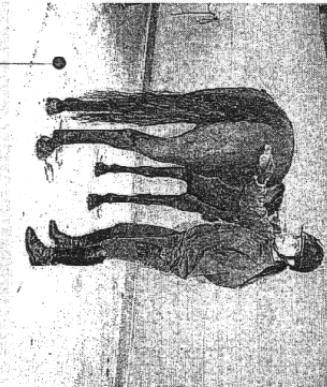
Al galoppo
Il maneggio
Vighignolo a Villa
Altragni (foto) è uno
dei centri ippici
fuori città che offre
un servizio di
pensione per i
cavalli
(Nicola Vaglia)



Stinchiere Sono parte della «vestizione»
del cavallo. Come per la sella e i finimenti,
vengono fornite dal maneggio nel caso in cui
il cavallo non sia di proprietà. Nella foto,
Giulia con il suo cavallo Giove



Zoccoli Da pulire e ingrassare tutti i giorni.
Nella pensione all'inglese lo fa il proprietario, in
quella all'italiana, l'uomo di scuderia. La ferratura
da rifare ogni 50 giorni ha un costo che va dai 50
ai 120 euro. Nella foto, Stefania con Top Gun



Spazzola Il cavallo va sfregiato tutti i giorni per
una decina di minuti. Brusca prima per togliere
cellule morte, pelo vecchio e pollvere, spazzola poi
per pulire. Le zampe vanno lavate se irrorigate.
Nella foto Francesca con il suo cavallo Carcano

I centri Estrema varietà di prezzi. Ma cambiano anche i servizi Un puledro a portata di trotto Le opportunità intorno a Milano

Per chi non s'acccontenta della lezione di equitazione, per chi desidera acquistare un cavallo ma non ha spazio dove tenerlo, ci sono molte possibilità e centri ippici attrezzati con pensione.

Centro Villa Altragni
Vighignolo, Settimo Milanese. Telefono 366-4570412, pensione 350 euro al mese.

La Meraglia
Si trova in via Buttafuoco nella zona Nord-Ovest di Milano, e ha sede in una cascina ristrutturata che risale al XVIII secolo. La struttura offre la possibilità di effettuare lezioni sia ai principianti sia ai cavalieri più esperti. Per informazioni, contattate il numero di telefono 02-4598352; centroippico@ameraglia.com

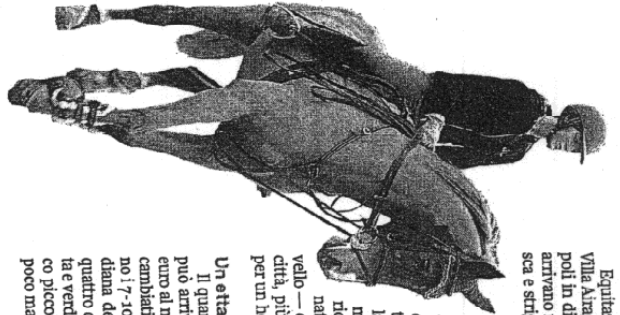
Centro ippico lombardo
È riconosciuto come centro federale per l'ippoterapia. È nato nel 1930. Per i più esperti l'attività agonistica è seguita da istruttori federali. Si trova in via Feltrina, 21. Per informazioni contattate il numero di telefono 02-48707270 oppure il fax 02-48704805. Per mail e-mail: climilano@libero.it

Centro ippico milanese
Organizza corsi di salto a ostacoli e dressage. Si trova in via Macconago, nella zona di via Ripamonti. Pensione: 750 euro al mese/telefono 02-53392013. Oppure inviare un e-mail: info@centroippicomilanesi.it

Centro San Romanello
Il maneggio di Via San Romanello, vanta una tradizione trentennale ed è a pochi passi dal Bosco in città. Per informazioni contattate il numero di telefono 02-48303440 oppure mandare un fax allo 02-48303440. Via Internet: info@maneggiofoci.it

Centro Castellazzo
Vicino a Villa Arcorati, il centro ippico è in via Madonna Raffinetta a Castellazzo di Bollate. Per informazioni 02-33093867 o 02-33093867.

preferida, e parte ogni mattino al piccolo trotto per le colline di Ramatuelle, in Costa Azzurra: lo fa ancora oggi tutti i giorni, alla soglia degli ottant'anni, e usa ripetere: è la mia terapia. Il secondo aspetto è che i cavalli li ami davvero o non li ami e per questo non devi lassarti travolgere. Innanzitutto mal affrettarsi a comprare un cavallo quando devi fare troppi sacrifici, per mantenerlo o non hai molto tempo. Meglio trovare un buon maneggio con persone serie che prima ti insegnano a montare e poi magari ti consigliano di prendere una mezza fida (a condizione con un proprietario delle giole e dolori che comporta avere un cavallo). Se proprio non resisti, hai tempo soldi e vuoi a tutti i costi avere il tuo desiderio, come impedirelo. Ma considera che il cavallo è come una moglie: ha pregi e difetti che si devono integrare con i tuoi. Mai prendere per esempio un cavallo troppo allegro (gli uomini del mestiere dicono "din avanti"), se sei un po' paturoso, non scegliere un campione da salto se vuoi solo fare le passeggiate. Non troppo giovane se non hai esperienza sufficiente. E soprattutto devi essere consapevole di una cosa: prima o poi si cade e ci si può far male, quindi è sempre meglio indossare il cap e la tataruga anche se è poco estroso. Comunque: sella ferisce, sella garantisce!



Equitazione, passione che travolge. Al centro Ippico Villa Azzurri di Vignignolo, a venti minuti dalla metro-poli in direzione Novara. Le allieve del corso svizzaro arrivano mezz'ora prima. Si mettono al lavoro con brucola e striglia, per pulire il loro cavallo, ospite nel box per l'amico quadripede rinchiodato al fine settimana sulla neve, alle vacanze lunghe, ad altri svaghi, l'equitazione e più di uno sport, riempie la vita. A Vignignolo la passione per un cavallo costa circa 350 euro. Alla periferia della metropoli può anche raddoppiare. Ma è tutto compreso: bada, cambio quotidiano della lettiera, lavaggio e pulizia, custodia, allenamento alla giostra nei giorni in cui il proprietario non viene. «Perché un cavallo — spiega Daniela Ferraris, istruttrice federale di secondo livello — deve muoversi sempre. Più ci si avvicina alla città, più i costi possono salire, proprio come accade per un hotel: più stelle, più spesa.

Un ettaro di verde a disposizione. Il quanto mi costi rapportato a un quadrupede, che può arrivare a pesare 500 chili, si traduce in 100-150 euro al mese per la lettiera: paglia e cricchi, che vanno cambiati tutti i giorni. Altri 100-150 euro al mese coprono i 7-10 chili di fieno, che rappresentano la base quotidiana dell'alimentazione, a cui si sommano da tre a quattro chili di mangime (avena, orzo, carroba). E frutta e verdura e sali minerali: «I cavalli hanno uno stomaco piccolo — continua Ferraris — e devono mangiare poco ma spesso, a seconda di quanto si muovono». C'è

chi vive in ampi spazi e può scegliere di realizzare un box (un prefabbricato dignitoso ha un costo base di 1.500 euro) nel giardino, ben sapendo che un cavallo avrà bisogno di un ettaro di verde tutto per sé.

Minimo mille euro
Se non si ha l'ambizione di vincere ai concorsi, «si può acquistare l'animale persino ai macelli» — racconta l'istruttrice —. Ricordo una mia giovane allieva che andò agli Europei con un pony preso al macello di Milano. Il costo è contenuto: mille euro se è in salute. Può salire di tre-quattro volte se ci si rivolge al mercato. Ma ciò che non bisogna dimenticare è che un cavallo vive più a lungo di un cane, quasi il doppio. La media è 20 anni, molti arrivano a 30 — aggiunge Elisabetta Perri, professore ordinario di clinica medica veterinaria all'Università Statale di Milano —. In casi eccezionali arriva a 40. E chi ama il proprio animale spesso deve pensare anche all'età avanzata. Ci sono, certo, villaggi sugli Appennini, dove la pensione è molto meno costosa e dove i cavalli sono tenuti allo stato semibrado».

Un animale longevo
Non bisogna dimenticare che il cavallo vive molto più a lungo di un cane. La media è 20 anni, molti esemplari arrivano anche a 30. O, in casi eccezionali, fino a 40 anni

Domande e risposte

C'è una schiuma nell'acquario, perché? È il sapone nel filtro o i rifiuti proteici

Ho notato della schiuma sulla superficie dell'acqua del mio acquario, da cosa può dipendere?
Mario D. Milano

La presenza di schiuma sulla superficie dell'acqua di un acquario può avere diverse origini. La schiuma si può formare durante il riempimento dell'acquario. Capita a volte che alcune persone decidano di lavare il materiale filtrante contenuto nel filtro con del sapone. In questo modo si uccidono i batteri in grado di tenere pulita l'acqua e i residui di sapone possono provocare la morte dei pesci. È importante in questo caso spostare i pesci in un altro acquario e inserire nuovo materiale filtrante nei filtri. La presenza di rifiuti proteici provenienti da cibo in decomposizione, può



aggregarsi in fiocchetti e poi in schiuma. In questo caso è necessario ripulire il fondo degli avanzi di cibo e cambiare l'acqua. Se nell'acquario è invece ospitato un pesce compatibilmente la presenza di schiuma in superficie può essere segno di benessere dell'animale. Prima dell'accoppiamento il maschio costruisce un nido galleggiante formato da bolle d'aria e detriti vegetali. Dopo la deposizione delle uova la femmina lascia al maschio il compito di curare la schiuma delle uova.

Paolo Galli
Ecologo

mento. Affidare, perlopiù, al personale del centri ippici: ogni giorno brucia e striglia per il mantenimento del mantello e la pulizia degli occhi. Che richiedano l'intervento del maniscalco una volta ogni 50 giorni in media: costo minimo 90 euro.

Interventi chirurgici costosi
Per i cavalli, vale la regola degli altri animali da compagnia: la profilassi veterinaria è fondamentale. Ma anche gli anti-parassitari — dice ancora la professoressa Ferraris — i cavalli vanno sverminati periodicamente, sono soggetti a coliche, il loro problema più serio, e la prassi anti-parassitaria non le evita ma le previene». I costi veterinari sono quelli chirurgici. «Per capire le dimensioni del problema — conclude la veterinaria — basti sapere che dopo un intervento, dal punto di vista della redditività, la quantità di sacche di liquidi da infondere nel cavallo riempiono un box. Per gli animali non c'è una multa, al massimo ci si può attrezzare con una assicurazione».

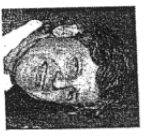
Per il trasporto, non mancano le ditte specializzate. Da ricordare: questi grandi esportatori dal temperamento pigro (si scatenano nelle competizioni), perché come spiegano gli esperti «vogliono assolutamente avere la leadership sui propri simili, stare sempre davanti agli altri» preferiscono viaggiare in compagnia, piuttosto che soli.

Questiti a licorriereperov@corriere.it

Il cane ha ingerito le mie pillole, che fare? Subito dal veterinario per un antidoto

Il mio cane ha ingerito del medicinale, cosa devo fare?
Caterina F., Vungro

I cani, soprattutto cuccioli, rosicchiano e ingeriscono tutto quello che trovano. Non mi stupisco che, il suo, abbia mangiato dei farmaci. Cominciano a rosicchiare la confezione, sentono il sapore dello zucchero che riveste le compresse e le mangiano con avidità. È per questo motivo che sulle confezioni c'è sempre scritto che non devono essere lasciate alla portata di bambini ed animali. Parli vomitare non è un buon sistema, quando ci si accorge che il cane ha mangiato delle sostanze tossiche è già passato del tempo e sono già in circolo. Non è una buona idea quella di «stimularlo» di



cibo: ma oltre all'effetto del farmaco c'è anche l'imbarazzo di troppa cibo da digerire. Spesso i proprietari fanno bere del latte in grandi quantità, ma gli animali non digeriscono il latte vaccino. La cosa più urgente da fare è contattare l'antidoto e le veterinaria che somministrerà l'antidoto e le cure idonee. Assicuratevi che i farmaci non siano alla portata dei vostri animali ma, se è troppo tardi, non prendere iniziative evitando di peggiorare la situazione.

Mauro Cerina
Veterinario

ARMANDO TESTA

ARMANDO TESTA